

## AZIONI

La messa in sicurezza del territorio passa attraverso una politica di azioni integrate tra loro, pensate in un'ottica di bacino (dunque non solamente comunale ma sovra comunale) così articolate:

- 1 . Opere di **manutenzione** dei corsi d'acqua di primo e secondo livello (sia dell'alveo, che delle sponde oltre che dei terreni su sponda);
- 2 . Opere idrauliche capaci di mitigare la vulnerabilità dell'assetto idrogeologico del nostro paese e delle nostre città (lavori di **rafforzamento degli argini, vasche** diffuse di espansione in ambito agricolo e vasche diffuse di laminazione in ambito urbano, **misure di ritenzione naturale dell'acqua** (NWRM).

In prospettiva, compatibilmente con le risorse disponibili, da reperire tramite la ricerca di appositi finanziamenti sovracomunali, andrà pensato il progressivo rifacimento dei **ponti del centro storico**, prevedendo arcate uniche, ovvero senza pile intermedie, e travi laterali, in modo da minimizzare l'effetto "collo di bottiglia".

- 3 . Politiche agroforestali capaci di **rivitalizzare l'agricoltura** anche come strumento di manutenzione dei fondi agricoli per un corretto smaltimento delle acque meteoriche in rapporto anche alle aste fluviali (gestione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche dai fondi agricoli ai fossi e ai fiumi); obiettivo strategico delle politiche agroforestali sarà anche quello di ridurre l'erosione dei suoli (problema peraltro strettamente connesso ai tempi di corrivazione), fenomeno dalle conseguenze devastanti sia per il terreno agricolo (perdita di strato fertile e progressivo impoverimento biologico ed economico) sia per fossi e fiumi (interramento).

- 4 . Politiche di governo del territorio in ambito urbanistico, che azzerino il consumo di nuovo suolo agricolo (anche con varianti capaci di trasformare terreni edificabili in zone agricole) e al contempo orientare l'attività economica edilizia verso il recupero, la sostituzione e la riqualificazione di ambiti urbani già antropizzati, ma in forte degrado (c.d. **rigenerazione urbana**). Il tema del risparmio del territorio, attuato attraverso processi di riqualificazione urbana, è stato al centro delle politiche urbanistiche della precedente Amministrazione comunale, ma molto ancora si può fare. Le possibilità di recupero sono vaste e molto concrete. Basti pensare al costruito dopo il 1950, spesso di modesta qualità architettonica, o ai quartieri otto/novecenteschi sorti lungo le strade della periferia e a ridosso della città murata, quali via Leopardi, via Baroccio, Stradone Misa, via Costa, via Caro, via Sanzio, via Podesti e anche settori del quartiere Portone e del Piano Regolatore. In questi casi il recupero dell'esistente e la creazione di nuovi spazi abitativi si dovrà accompagnare ad un processo di riqualificazione, che salvaguardi i caratteri architettonici e urbanistici dei quartieri ponendo fine definitivamente a pratiche che nel passato hanno visto ristrutturazioni, demolizioni e ricostruzioni realizzate talora senza rispetto del contesto, inserendo